Anno 57 - Numero 160

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 7 Luglio 1922

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 — Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide simili L. 1.50. — Avvisi mortuari L. 1.25 Corpo del giornale (cronaca) L. 2 — Tassa gov. in più

Una nota sulla votazione del Congresso di Genova

GENOVA, 6. (Notte per telefono). — La seduta odierna del Congresso della Confederazione Generale del Lavoro si apre alle 10.40. Presiede Attuvio. Dopo lunga discussione alla quale partecipano vari oratori si approva di indire un nuovo congresso confederale entro l'anno corrente.

Viene quindi comunicato l'esito ufficiale della votazione di ieri che è il seguente:

Mozione confederazionista 537.951 — Mozione comunista 249.519 — Mozione massimalista 250.472 — Mozione terza internazionale 34.784 — Mozione centrista 43.533 — Astenuti 12.003.

Si discute fra continui rumori anche la mozione massimalista nel suo ultimo capoverso.

Il congresso si chiude alle ore 12.

La mozione approvata, dopo i considerando, dice:

«Fa voti ancora una volta che il Partito socialista intenda la gravità del momento che il proletariato italiano attraversa e presti ascolto alle invocazioni della classe lavoratrice, la quale, mentre si prepara ad agire nel Paese in difesa delle ragioni della propria esistenza, si attende dalle forze parlamentari quel concorso positivo di azione che il Gruppo parlamentare socialista, nella sua maggioranza, ha già deliberato;

«dichiara che ove a tali invocazioni non prestasse ascolto, il Partito socialista, mostrando di non saper rispondere ai fini per cui il patto di alleanza fu costituito, assumerebbe la responsabilità di rendere impossibile la continuazione del patto stesso».

Questa mozione è stata illustrata dall'on. D'Aragona in un discorso che, malgrado tutte le vanterie, pare un «de profundis». Vale la pena riportarne il sunto dal «Secolo», organo quasi ufficioso. Eccolo:

«Si è detto che il proletariato italiano è coi comunisti: se così è la soluzione è trovata, perchè non resta ai comunisti che prenderne le redini. La verità è che il proletariato è disorientato, perchè manca, in seguito all'azione del fascismo, chi lo diriga. Le divergenze dei capi hanno spinto il proletariato a disertare le organizzazioni. Si è anche detto che bisogna preparare l'armamento del proletariato: confesso di non credere a tutto ciò, e il nostro passato recente lo sta a provare. Il proletariato non può compiere la sua opera con la violenza: questa, levatrice della storia, conviene solo quando si è prossimi alla conquista del potere, in seguito alla permeazione proletaria della borghesia.

«Si propone lo sciopero generale: non abbiamo nulla in contrario. Ma bisogna vedere se è opportuno farlo, se si può fare e quando. Questo è il problema sostanziale: a che fine lo sciopero? bisogna chiedersi. Sciopero dimostrativo, si afferma. E va bene. Ma non si tratta di fare azioni dimostrative: occorre dar modo a le organizzazioni di crescere liberamente. Non siamo deboli: abbiamo ancora un milione e 200 mila organizzati, ossia siamo l'organizzazione sindacale più grande d'Italia. Bisogna dare libertà a questa forza ed accrescerla. A ciò non può servire uno sciopero dimostrativo, nè è possibile uno sciopero, se non a patto che riesca a imporre il rovesciamento della politica italiana. Per giungere a tanto, occorre rovesciare il governo pe sostituirgliene un altro».

Le motivazioni dell'on. D'Aragona non potrebbero essere più eloquenti. Il partito socialista è in isfacelo perchè non ha potuto avere un capo nella lotta contro il fascismo e perchè i suoi capi con le loro divergenze, hanno **spinto il proletariato a disertare le organizzazioni.**

Che cosa c'è da fare per ricondurre i proletari alle organizzazioni disertate? L'on. D'Aragona non crede nell'arma dello sciopero generale, perchè è convinto che gli operai, oramai smaliziati, non seguirebbero i capi, anche se tutti fossero d'accordo.

Parlare di scegliere un capo con tanti ingegni eccezionali, che il partito possiede, sarebbe temerario e ridicolo. Non resta che una via: dare l'assalto alla diligenza, con la (state attenti!) permeazione proletaria della borghesia, conquistare il governo e servirsene per disfare coi mezzi autoritari il nuovo e già potente e sempre più fortunato avversario, raccoglitore di masse: il fascismo.

Il piano dell'on. D'Aragona, che è ora l'uomo più influente dei socialisti di ogni maniera, è chiaro e seducente. Ma vi sono due difficoltà, che ritengo insormontabili per attuarlo: anzitutto che la borghesia non ha alcuna disposizione di lasciarsi permeare, malgrado le sollecitazioni della stampa plutocratica e che le classi proletarie non sono affatto disposte a gettarsi nello sbaraglio di un'altra guerra civile per soddisfare l'ambizione o l'ingordigia dei vari capi socialisti i quali fondano tutta questa loro campagna, per impadronirsi della diligenza, sopra una menzogna mastodontica visibile a tutti, cioè «la difesa della classe lavoratrice», che non è attaccata e minacciata da nessuno ed ora si trova in una situazione economica molto migliore di un'altra classe assai numerosa: di quella, cioè, piccolo-borghese, cioè la più oppressa, sfruttata e paziente di tutte.

Camera dei deputati

ROMA, 6. — Presiede De Nicola.

Ai soldati che tornano DELL'ALTA SLESIA

LANZA DI TRABIA ricorda che oggi ritornano le truppe italiane di occupazione dell'Alta Slesia. Mentre si inchina reverente al ricordo dei nostri morti che nell'Alta Slesia caddero per adempiere alla loro missione manda il suo saluto a queste truppe per l'ammirevole spirito di umanità e di civiltà che seppero mostrare pur tra i contrasti più violenti (Approvazioni.

LISSIA, ss. alla guerra, si associa al saluto inviato a queste truppe che nell'Alta Slesia come in ogni altra regione hanno tenuto alto il nome d'Italia sapendo conciliarsi le simpatie di popoli pur tra essi in lotta. Manda un tributo di rimpianto alla memoria di quei militari che nel compimento del loro dovere hanno nell'Alta Slesia trovato la morte (Approvazioni.

TORRE EDOARDO rilevando che un giornale gli ha ieri attribuito in occasione dello svolgimento delle interrogazioni sulle punizioni inflitte ai ferrovieri che il primo maggio si astennero dal lavoro frasi ingiuriose che non ha pronunziato, protesta contro il sistema di qualche giornalista di falsare i resoconti parlamentari. (Approvazini; rumori alla estrema sinistra.

PRESIDENTE osserva che soltanto il resoconto sommario e il resoconto stenograficohanno carattere ufficiale.

La punizione d'un ufficiale CHE NON MANTENNE LA PAROLA

LISSIA, ss. alla guerra, all'on. Rossi Francesco dichiara che al maggiore Taibel fu inflitta una punizione disciplinare poichè egli manteneva amicizia con un detenuto per complotto anarchico terroristico, visitandolo e intrattenendosi nella sala d'udienza con la moglie di costui destando così la più penosa impressione in quanti conoscevano la sua qualità di ufficiale dell'esercito.

Diffidato dal comando della divisione prometteva di desistere da questo atteggiamento, ma poi non manteneva la parola data. La punizione inflittagli deriva quindi dal contegno da lui tenuto e sopratutto dal mancato rispetto alla parola data che con il mantenimento del decoro e del prestigio è uno dei più sacri doveri di un ufficiale dell'esercito. Dichiara che il ministero riesaminerà la questione deferendo il maggiore al consiglio di disciplina.

ROSSI FRANCESCO rileva che l'imputato con cui il maggiore Taibel mantenne rapporti era un tenente dell'esercito che aveva valorosamente combattuto ed era stato più volte ferito. Coinvolto in un processo per complotto anarchico la sua innocenza fu riconosciuta dallo stesso procuratore generale che ritirò l'accusa.

LISSIA ripete che il motivo determinante della punizione la mancanza da parte del maggiore all'impegno assunto colla sua parola d'onore, mancanza di estrema gravità per chi veste la divisa militare.

54 milioni per opere pubbliche

Discussione del disegno di legge per l'autorizzazione della spesa di lire 54.620.000 per l'esecuzione di opere pubbliche, variazioni, stanziamento nel bilancio del ministero dei lavori pubblici.

Si approvano tutti gli articoli e il complesso de ldisegno di legge.

Le anticipazioni sui danni di guerra

Discussione del disegno di legge: Garanzie e modalità per anticipazione sui risarcimenti dei danni di guerra.

Si approva l'articolo 1.

COSATTINI all'art. 2 propone il seguente emendamento: La estensione dell'ipoteca alle immediate pertinenze ed al terreno contermine annesso al fabbricato ha valore sempre che le pertinenze od il terreno alla data della operazione di credito appartenesse ro allo stesso proprietario del fabbricato.

FERRARIS MAGGIORINO, ministro delle Terre Liberate, accetta.

Si approva l'articolo con l'emendamento dell'on. Cosattini. Si approvano pure tutti gli altri articoli.

Si dovrebbe discutere il bilancio dell'industria e commercio, ma si scopre che manca il relatore. Eperciò la discussione viene sospesa.

Per la Cassa prov. dei maestri

Discusione del disegno di legge: Modificazione del testo unico delle leggi sulla Cassa di Previdenza per le pensioni dei maestri approvato con R. D. 2 gennaio 1918.

Parlano CAPASSO e FUMAROLO.

Si approva il progetto.

Il latifondo

Seguito della discussione sul disegno di legge: Trasformazione del latifondo.

PRESIDENTE pone in discussione l'art. 10.

CAETANI propone il seguente emendamento sostitutivo: I terreni espropriati non possono essere alienati o altrimenti ceduti in proprietà prima che sia stato riconosciuto il completamento della trasformazione agraria. I contratti stipulati in contravvenzione di tale divieto sono nulli di diritto.

L'Istituto nazionale delle colonizzazioni, le società commerciali, le provincie e i comuni debbono proporsi il frazionamento in poderi dei terreni bonificati distanti non oltre i 5 km. dai comuni o frazioni di comuni ai sensi degli articoli e l'alienazione o concessione in enfiteusi dei poderi stessi a favore di coltivatori e di abitazioni di lavoratori della terra. E' vietato all'Istituto della colonizzazione, alle provincie e ai comuni la gestione diretta dei terreni bonificati, ancorchè situati oltre 5 km. nei comuni e frazioni dei comuni.

PIEMONTE ed altri propongono emendamenti.

Dopo lunga discussione il presidente mette a partito l'emendamento Canevari. E' respinto.

Mette a partito l'emendamento dell'on. Giuffrida al primo comma dell'emendamento dell'on. Caetani. Dopo prova e controprova è approvato.

Mette ai voti il primo comma dell'emendamento sostitutivo dell'onorevole Caetani: I terreni espropriati dall'istituto nazionale delle colonizzazioni e dalle società commerciali non possono essere alienati nè ceduti in proprietà fino a quando non sia eseguito il piano di bonificamento, i contratti stipulati in contravvenzione di tale divieto sono nulli di diritto. E' approvato.

Mette a partito la prima parte del secondo comma dell'emendamento Caetani. E' approvato.

Mette a partito le parole del secondo comma: «le provincie e i comuni». E' respinto.

Mette a partito l'intero comma. E' approvato.

Mette a partito l'emendamento dell'on. Giuffrida al terzo comma dell'emendamento dell'on. Caetani. E' respinto.

Mette a partito il terzo comma dell'emendamento Caetani. E' approvato.

La seduta termina alle 20.45. Domani sedute alle 10 e alle 15.

La presidenza dei Gruppi DELLA CAMERA

ROMA, 6. — Stamane a Montecitorio i singoli gruppi hanno proceduto alla nomina della rispettiva presidenza e hanno designato i deputati destinati a rappresentarli nelle dodici commisioni parlamentari. Ecco i risultati delle elezioni:

Gruppo Socialista: Pres. Lazzari, vice presidente Agnini, Assennato segretario, vice segretario Beltramini. Seguono le nomine delle commissioni.

Gruppo Socialisti riformisti: Pres. Celli, vice pres. Lombardi Nicola, segretario Cocuzza, vice segretario De Berti.

Gruppo Popolare: Pres. De Gasperis, vice presidente Longinotti, segretario Cavazzoni, vice segr. Gronchi. Commissione Esteri: Cavazzoni, Mauri, Jacini, Mattei Gentili, Tovini. Finanze e Tesoro: Bertone Bresciani, Casoli Di Fausto Cavazzoni, Milani, Tangorra, Uberti, Imberti.

Democrazia liberale: Presi. Miliani, vice pres. Carboni Boy, Segret. Larussa, vice segr. Ducos. Commissione Interni: Luciani, Larussa. Finanze e Tesoro: De Nava, Grassi, Esercito e Marina: Ciocchi e Rossini.

Gruppo della Democrazia: Presid. Cocco Ortu, vice pres. Cermenati, segretario Lazzari, vice segret. Villabruna. Commissione Interni Soleri, Forgiuel e Colosimo. Esteri: Giolitti, Orlando. Finanze e Tesoro: Alessio, Corradini, Masciantonio, Fazzari ecc.

Gruppo Democratico Italiano: Presidente Falcioni, vice pres. Ciappi, segretario Finocchiaro-Aprile, vice segretario Bassino. Commissioni Interni: Baviera, Grazzano, Squitti. Esteri Falcioni e Nitti. Finanze e Tesoro: Paratore, Presutti, Cuomo.

Gruppo parlamentare liberale: presidente Codacci-Pisanelli, vice presidente Grekien, segretario Mazzini, vicesegretario Marchi. Commissione interni: Codacci-Pisanelli e Sarrocchi. Esteri: Salandra. Finanze: Massini, Filipson, ecc.

Gruppo Fascista: Presid. Mussolini vice presidente De Vecchi, segretario Ciano, vice segretario Torre Edoardo. Commissione Interni: Lupi, Mussolini, Vicini; Essteri: Dudan, Giuraiti. Finanze e Tesoro: Buttafuoco, De Stefani, Lanfrnaconi ecc.

Gruppo nazionalista: presidente Federzoni vice presidente Luigi Siciliani, segrertaoi Greco, vice segretario Suvich. Commissione Interni: Grai, Esteri: Federzoni. Finanze e Tesoro Rocco Alfredo, ecc.

Agrari: Pres. Fontana. vice presidente Marescalchi, segretario Buaccori, vice segretario Grisafulli. Commissione Interni: Chiggiato, Mariotti. Esteri: Mauri. Finanze e Tesoro: Fulci o Crisafulli ecc.

Gruppo misto. Pres. De Andreis, vice presidente Cao, segretario Lussu, vice segretario Macrelli. Esteri: Chiesa; Guglielmi. Interni. Conti, Podgornik, Finanze e Tesoro: Baldini, Mazzolani, Toggenburg ecc.

Gruppo Comunisti: Pres. Belloni Ambrogio, vice pres. Marabini, segretario Garosi, vice segr. Remondino.

Il Consiglio dei ministri approvò l'esposizione finanziaria

ROMA, 6. — Il Consiglio dei ministri riunitosi iersera alle ore 9.30 è terminato verso i tre quarti dopo la mezzanotte. Erano presenti tutti i ministri ad eccezione degli onorevoli Schanzer ed Amendola assenti da Roma. Il Consiglio ha continuato e completato l'esame della situazione finanziaria che sarà esposta alla camera dal ministro del Tesoro ed ha fissato gli accordi per i lavori parlamentari di questo scorcio di sessione.

Il Consiglio si è quindi occupato di qualche affare di ordinaria amministrazione ed ha tra l'altro deliberato dei provvedimenti per gli istituti di istruzione media e normale e per il personale relativo.

Un ammutinamento di gendarmi pontifici

ROMA, 6. — Relativamente ad un preteso ammutinamento di gendarmi pontifici da fonte autorizzata vengono comunicate alla «Agenzia Stefani» le seguenti notizie: Due gendarmi di distaccamento nei Giardini si rifiutarono il 3 corrente di prestare il consueto servizio di pattuglia dalle 20 alle 24 e furono puniti con sette giorni di consegna. Essendosi essi rifiutati di sottomettersi a tale punizione furono dichiarati dimissionari, ma essi anzichè lasciare la caserma trovarono appoggio in alcuni commilitoni. La Segreteria di stato da cui dipende il corpo decise di far rispettare immediatamente l'anzidetta disposizione ordinando che i due gendarmi lasciassero nel giorno stesso il Vaticano. L'ordine fu fatto eseguire, senza incontrare difficoltà da mons. Pizzardo accompagnato dal comandante dei gendarmi e da una scorta di guardie svizzere.

Il «Piccolo Giornale d'Italia» reca che già da qualche giorno i gendarmi pontifici avevano manifestato la intenzione di preparare una protesta per richiamare l'attenzione del Papa sulle loro condizioni finanziarie non rispondenti alle esigenze dei tempi e sull'andamento del loro servizio reso gravissimo che li obbliga **no a** montare di guardia per 2 0ore al **giorno.**

Di questo stato di cose i gendarmi facevano responsabile il loro comandante, conte Ceccopieri.

In seguito a questo atteggiamento dei gendarmi il «Piccolo Giornale d'Italia» narra che ieri sera si recarono improvvisamente nella caserma che li ospita il conte Ceccopieri, monsignor Pizzardo ed altri ufficiali assieme a un plotone di guardie armate. Queste ultime dietro ordine loro impartito disarmarono i gendarmi dei loro fucili dopo di che mons. Pizzardo disse ai gendarmi:

«Chi è per il comandante si faccia avanti».

Nessuno si mosse. Allora mons. Pizzardo soggiunse: «Chi per il S. Padre faccia un passo avanti». I gendarmi come un sol uomo levarono la destra e gridarono «Viva Pio XI».

I gendarmi po iesposero a mons. Pizzardo i loro desiderata ed ottennero rassicurazione che un provvedimento sarebbe stato preso al più presto nel loro interesse.

Per i brevetti in Ungheria

ROMA, 6. — Il ministro per l'Industria e Commercio comunica:

Si richiama l'attenzione dei titolari di diritti in materia di propretà industrale (brevetti d'invenzione, marche di fabbriche ecc.) sulle disposizioni dell'articolo 242 del trattato di pace del Trianon con l'Ungheria. Detto articolo concede il termine di un anno dall'entrata i vigore del trattato per compiere qualsiasi atto o formalità o per pagare qualsiasi tassa, ecessaria per conseguire diritti di proprietà industriale, già esistenti al 29 luglio 1914 o per acquistare diritti della stessa natura che si sarebbero **potuto** acquistare se non vi fosse stata la guerra. Tale termine di un anno scadrà il 26 luglio corrente.

Un duello a Milano

MILANO, 6 (Notte per telefono). — Questa sera alle 18 si sono battuti il cav. Gino Belloni campione italiano di fioretto, e il pubblicista Umberto Spotti.

Lo Spotti al quinto assalto è rimasto ferito al braccio e lo scontro fu fatto cessare.

Il duello fu causato da un articolo dello Spotti.

La grande discussione in Francia sulla responsabilità della guerra

Il lucido poderoso discorso di Viviani

PARIGI, 5 (Camera dei Deputati). — Si discutono le interpellanze sulle responsabilità della guerra. Il deputato neutrale Villeneuve sostiene la necessità di non far diffondere menzogne e dice che coloro che più hanno servito il paese, Clemenceau, Foch, Maugin e Poincarè sono i più esposti ad odiose campagne.

Il deputato comunista Vaillant-Couturrier rimprovera Poincarè di non avere profittato dele occasioni che si sono presentate pe provocare la divisione della Triplice alleanza divisione che se non avrebbe potuto impedire la guerra avrebbe permesso di sceglierne il momento. Legge quindi corrispondenze di Iswolski e particolarmente un telegramma nel quale è detto: Se la Russia fa la guerra anche la Francia la farà.

Il presidente del Consiglio Poincarè rammenta che il libro giallo francese ha smentito tale telegramma e che il governo dichiarò non essere conforme al suo pensiero.

Vaillant-Couturrier legge quindi un altro telegramma di Iswolski secondo il quale Combes non divideva la opinione di Poincarè e di Milerand.

Poincarè risponde che si tratta di opinioni personali di Iswolski le quali sono una calunnia per Combes il quale era in pieno acordo con lui e Millerand.

Vaillant-Couturrier prosegue affermando che la Germania non voleva la guerra, ma che fu la Russia a trascinarla.

A questo punto domanda la parola Viviani che nel 1914 era capo del governo: Egli afferma che la responsabilità della guerra deve ricadere sulla Germania e sull'Austria. Ricorda i sacrifici compiuti dalla Francia fino all'ultimo istante quando abbandonò dieci chilometri del suo territorio e ricorda la seduta che la Camera tenne il 4 agosto 1914. L'oratore ritiene che sia rispettato il sangue dei caduti.

La Camera applaude Viviani che viene abbracciato da Poincaré, Barres e Albert.

Viviani riprende il suo discorso ricordando le ore tragiche in cui egli dirigeva la politica francese insieme con Poincaré, in modo tale che Jaurès, alcune ore prima di esere assassinato, ebbe a dichiarare che nessuna distanza separav ala Francia dal governo dalla Francia operaia. Viviani rileva quindi che l'Austria inviò l'ultimatum alla Serbia soltanto quindici giorni dopo l'attentato di Seraievo quando Poincarè si era imbarcato a Cronstad. Ricorda che non ostante le soddisfazioni datele dalla Serbia, non ostante gli avvertimenti che la Francia, l'Inghilterra e la Russia rivolsero all'Austria, questa iniziò le operazioni contro la Serbia.

Ricorda che Edoardo Grey d'accordo con la Francia e con la Russia propose un convegno che se fosse avvenuto avrebbe impedito la guerra.

Viviani dimostra che la Germania cercò di approfittare del contrattempo e cita un discorso pronunciato alla Camera italiana da Giolitti nel quale egli ha ricordato che l'Italia nel 1913 rifiutò di associarsi ai suoi alleati che avevano meditato il colpo contro la Serbia e che per tale patto l'Italia fu lasciata nella ignoranza del colpo preparato nel 1914 contro la Serbi aal quale l'Italia non aderì, considerando la triplice aleìlanza unicamente difensiva.

Viviani ricorda la parte del Trattato di Versailles che si riferisce all'oggetto della discussione attuale e si domanda se la discussione è fatta per l'utilità della Francia.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La necessità di concludere

LONDRA, 6. — In un articolo intitolato «L'avvenire d'Italia» la «Morning Post» dice che se i colloqui fra l'on. Schanzer e Lloyd George porteranno ad una specie di accordo relativamente al prossimo oriente e all'Ungheria ed alle sue relazioni colla piccola intesa, l'on. Schanzer avrà reso un servizio non solamente all'Italia ma anche all'Inghilterra.

La «Morning Post» aggiunge che se questi colloqui contribuiscono a risolvere i problemi economici dell'Italia di fronte ai quali diede prova di capacità e di spirito di sacrificio dopo la guerra l'Inghilterra se ne rallegrerà quasi quanto l'Italia. Parlando quindi della politica estera dell'Italia e degli interessi comuni dell'Italia, della Francia e della Gran Bretagna il giornale afferma che sarebbe grande errore diplomatico se si permettesse che gli uomini di stato ed il popolo italiano ritengano che l'Inghilterra sia indifferente alla loro amicizia ed di loro interessi vitali. Il giornale così conclude: «Se il patto fra la Gran Bretagna e la Francia fosse attualmente concluso siamo certi che la Consulta troverebbe il suo compito molto più facile».

La sollevazione nel Brasile NON E' STATA ANCORA DOMATA

RIO JANEIRO, 5. — Il rombo del cannone è stato udito stanotte in Rio Janeiro. Il movimento sedizioso che fu immediatamente domato mercè le precauzioni del governo era puramente locale. Esso è avvenuto nella regione di Catapacabanca. Le comunicazioni urbane funzionano regolarmente.

RIO JANEIRO, 6. — La guarnigione del Forte Capacabana che era comandata da un parente di Termes de Fonseca e che aveva tirato vari colpi di cannone è stata rimpiazzata immediatamente. Un plotone della scuola militare avev atentato sollevarsi. La rivolta è stata immediatamente repressa. Nuerose forze navali sono sbarcate per difendere la presidenza, il cui palazzo è protetto da navi da guerra. La scuola militare di guerra è accerchiata.

BUENOS AYRES, 5. — Notizie da Rio Janeiro annunziano che una parte dell'esercito brasiliano si sollevata; una fortezza attaccata resiste. Vi sono parecchi morti.

Tutti i partiti del Reichstag per la difesa della Repubblica

BERLINO, 6. (Reichstag). — Durante la discussione del progetto di legge sulla protezione della repubblica, il ministro degli Interni Koster rileva che scopo della legge è quello di sopprimere la piaga delle organizzazioni degli assassini e che la esistenza del governo dipende dalla legge.

Un deputato socialista dichiara che questo progetto di competenza del Reich è troppo limitato nei riguardi dei vari stati.

Un deputato del centro (clericale) approva in generale la legge, ma esprime la riserva sull'atteggiamento del partito del centro relativamente alla legge eccezionale.

Un deputato democratico qualifica il progetto come un supplemento necessario al diritto penale.

Un deputato nazionalista ammette l'esistenza delle organizzazioni e la necessità di una legge protettrice ma aggiunge che i fanatici non esistono solamente nei partiti di destra. Il progetto, egli dice, è un documento partigiano.

Il deputato populista Streschmann insiste sulla necessità di distruggere le organizzazioni di assassinio e aggiunge che la ricostruzione della Germania è possibile solamente con il regime repubblicano.

Il progetto di legge vine quindi rinviato alla Commissione giuridica.

ZUFFE SANGUINOSE FRA TEDESCHI E FRANCESI

PARIGI, 6. — I giornali hanno da Oppeln che a Chimicow nel circondario di Gross Strelitz un sergente e due soldati francesi sono stati assaliti da una diecina di giovani tedeschi e li hanno disarmati. Il sergente è stato anche ferito alal testa da un capi socialisti i quali fondano questa colpo di baionetta.

BERLINO, 5. — L'Agenzia Wolf pubblica: A Zwickau si combatte per le vie. Si hanno a deplorare vittime. Presso la caserma della polizia vi è stato uno scambio di arma da fuoco.

L'ostinata lotta dei sinn-feiners

DUBLINO, 5. — Alle 16 gli ultimi difensori dell'albergo Gresham in numero di cinque, hanno capitolato essendo l'albergo in fiamme. Il governo provvisorio irlandese ha [illegible] di lanciare un appello alle [illegible] al paese intero.

LONDRA, 5. — Secondo un telegramma ufficiale ricevuto da Dublino le truppe regolari sono padrone della situazione da pertutto salvo in una piccola zona della città. Il numero totale dei morti è di 36 ed i feriti sono 222 per la maggior parte borghesi. Le truppe britanniche non hanno preso e non prendono parte ai combattimenti.

NOTIZIE ALLARMANTI SMENTITE

BERLINO, 6. — Il «Wolf Bureau» pubblica:

Per la mancata pubblicazione dei giornali, si sono diffuse voci allarmanti specialmente circa assassinii di personaggi ufficiali. Tali voci sono assolutamente false.

Il trattato di commercio tra la Francia e la Spagna

MADRID, 6. — Il consiglio dei ministri ha approvato il trattato di commercio colla Francia che verrà immediatamente notificato avendo l'ambasciatore di Francia ricevuto pieni poteri.

PER LA FRONTIERA TRA L'EGITTO E LA LIBIA

LONDRA 6. — Il «Times» riceve da Alessandria che il governo egiziano ha ricevuto comunicazioni ufficiali relative alla frontiera fr al'Egitto e la Libia. Il giornale aggiunge che è probabile che prossimamente saranno iniziate trattative tra l'Egitto l'Inghilterra e l'Italia.

Accattoni e accattonaggio

Ho letto una volta in un grande giornale lombardo due o tre articoli sugli accattoni e l'accattonaggio. Due o tre articoli brevi, acuti, nei quali quest'ultimo veniva classificato per le professioni non meno redditizie. E' vero che il giornale trattava degli accattoni milanesi, ne studiava la varietà e sottile organizzazione, i costumi curiosi e talvolta strani, i mezzi più moderni e più caratteristici per ispirare nel pubblico la pietà, i mille sotterfugi e sottigliezze cui devono ricorrere per tenere sempre ravvivato e fiorente questo.... loro mestiere.

Oggi il tema è di attualità per il Friuli.

Torme di accattoni piovono nelle città e nei paesi da non si sa dove, muniti di un immancabile sacco di tela e di una notevole dose di faccie toste; invadono ritrovi e abitazioni private portando ovunque con la loro miseria — forse troppo apparente nei loro stracci, per essere reale — una dolorosa sensazione di sbigottimento morale, quasi la visione di un mondo ignoto che i più non conoscono e non sanno vedere, l'impressione quasi di un pericolo e di una diffidenza continui che fa considerare questi «parvenus» della fortuna alla stessa stregua dei ladri o per lo meno di gente dalla quale è bene guardarsi.

Per sapere in che misura questa gente è spinta dal bisogno ad esercitare l'ignobile mestiere e per sapere quanti di essi preferiscono mendicare piuttosto che esercire qualche lavoro, è necessaria una breve digressione, la quale ci porterà a conoscere a un dipresso come buona parte di accattoni sono tali per libera elezione; molti altri perchè spinti da genitori o parenti poco scrupolosi, ed una parte — non la più numerosa — perchè in realtà le loro condizioni sono talmente tristi e miserrime che per loro il problema della vita non può essere risolto se non stendendo la mano al prossimo ed invocandone la pietà.

—o—

Possiamo classificare gli accattoni in tre categorie: i professionisti; gli occasionali: i bambini.

Tutti conoscono i primi. Sono anni ed anni che ognuno di noi li vede e che ognuno di noi è abituato a far loro l'elemosina. Il loro giro è consuetudinario. Vengono a data fissa, e come noi conosciamo la loro faccia, essi conoscono noi e le nostre abitudini; ci studiano senza che noi ce ne accorgiamo; sanno che all'ora tale noi siamo nel tal posto e sanno quando è il momento buono per farsi avanti. Sono dei psicologi meravigliosi. Gente vecchia per lo più. — Gente che una disgrazia, l'immancabile disgrazia del mendicante, li ha colpiti in un giorno lontano che essi non ricordano nemmeno più e li ha spinti sulla strada. Da quel giorno essi continuarono la professione. Molti di costoro hanno raggiunto una certa indipendenza economica, hanno creato una piccola famigliuola che vive decorosamente; a molti altri le famiglie o i parenti ha inibito la continuazione del mestiere, lo ha proibito tassativamente perchè non ne hanno bisogno.

Ebbene: è tanto forte l'abitudine in questi zingari che non di rado sfuggono alla vigilanza che su di loro viene esercitata e tornano o nell'abituale canto di via o girano per i negozzi e le famiglie ov'essi ormai eran considerati clienti e ritenevano che la elemosina fosse per loro un diritto acquisito. Ne ho visti parecchi di questi vecchioni, ma che una miriade di accattoni va alla caccia del soldino o del pugno di farina, scuotere tristemente la testa ed esclamare: I tempi si sono fatti difficili.

Difficili perchè? perchè forse un numero maggiore di accattoni è sintomo di rincrudimento di miseria, oppure perchè questa invadenza viene a rompere le consuetudini alle quali essi erano legati e delle quali si sentivano schiavi? Mistero...

La categoria degli accattoni occasionali è quella che veramente merita tutto il nostro rispetto e tutta la nostra considerazione. Non hanno una fisionomia particolare, non hanno abitudini; non tornano due volte se non nel caso che il bisogno li premi. Sono per lo più uomini. Uomini nel fiore dell'età. Vengono di persona; non mandano la moglie, la madre od i bambini. Vengono da lontano. Forse nelle intenzioni di quando partirono di casa non eran quelle di stendere la mano. Sono partiti quando non c'era più niente in cerca di lavoro. Hanno bussato alle porte di tutti gli uffici e di tutte le officine; hanno mendicato lavoro, prima che l'elemosina. Avanti di far ciò, nel loro intimo, hanno sostenuto una lotta terribile: la logica umana si ribellava a quanto era chiesto dalla dura necessità. Poi questa ha vinto. Hanno varcato la soglia del primo caffè o della prima casa con gli occhi torvi e la bocca amara; hanno balbettato qualche cosa di indecifrabile mentre la mano stessa nell'atto di chiedere aveva un tremolio ed un livido come l'indifferenza di stringere i due soldi per far cessare i crampi della fame oppure qualche cosa di vivo. Non di rado questa gente dimenticata da tutti si ribella alla sorte ed alle leggi che regolano le convivenze civili e ruba e aggredisce. Di chi la colpa?

Gli occasionali non hanno caratteristiche proprie; sono gente che passa per caso: uomini maturi; donne giovani, emaciate, pallide, consunte, qualche vecchio decorosamente vestito con le guancie infossate; qualche giovane elegante. E' un caleidoscopio mutevole sempre, una successione continua di operai che girano, fin quando la sorte li fa imbattere in un posto dove essi possono lavorare, e li dimenticano il periodo doloroso passato.

I bimbi! Dicanne anche i grandi sanno quale fonte di pietà costituiscono le piccole squadre di minuscoli accattoni, stracciati, sporchi, spettinati, tremanti dal freddo nelle rigide giornate invernali, sdraiati ai margini delle strade quando il solleone torrido interrompe le loro marce a piedi nudi. E' una pietà nuova, non profonda, che nella maggioranza di noi non va al di là del bisogno di dare qualche cosa a questi piccoli e di vederli andarsene subito; bisogno di togliere dagli occhi una visione che rattrista e fa pensare.

Infatti quale padre di famiglia, nell'atto stesso che fa l'elemosina ad un bimbo, non è portato dal pensiero nella sua casa ove in quello stesso momento suo figlio — della medesima età di quello straccione che gli sta davanti — giuoca tranquillo nella casa riscaldata oppure è a scuola assieme ad altri bimbi?

Il raffronto è troppo fuori della realtà, ma nonostante una piccola sensazione di gelo si prova sempre di fronte ad uno spettacolo che fa pena più per le conseguenze future alle quali porta un fatto che per l'immediatezza del fatto stesso.

Ho chiesto a molti bimbi chi è che li manda in giro. Nessuno risponde direttamente, senza eludere la domanda. La maggior parte dice che ha il padre ammalato; molti di questi non lo hanno neppure il padre; altri non lo hanno mai avuto.

Il che dimostra come vi sia una piccola organizzazione, una scuola, un metodo che viene insegnato a questi piccoli uomini a pretesto di bisogni non sempre inderogabili, e come vi sia, purtroppo negli stessi genitori che spingono i figli sulla via che li conduce inevitabilmente in prigione o all'ospedale, una inspiegabile incoscienza, una imperdonabile ignoranza di doveri che dovrebbe essere dettata solamente dall'istinto.

In questa rapida corsa abbiamo visto come in Friuli l'accattone non è un mestiere studiato profondamente come lo è nelle città più grandi ed in altre regioni. Qui il mestiere non ha risorse: è di una monotomia esasperante, ed è meglio sia così.

Però anche qui, specie dopo la guerra, ha dilagato in modo veramente eccezionale senza che nessuno, nè autorità nè comitati di beneficenza, abbiano mai pensato a svolgere un'opera veramente proficua per far sparire una piaga che minaccia, con il suo sterno persistente aumentare, uno spostamento futuro non indifferente di energie dal campo proficuo del lavoro a quello dell'inerzia e della delinquenza.

Prima di svolgere qualche proposta intesa ad eliminare l'accattonaggio o, per lo meno, a ridurlo nei termini logici e naturali, voglio abbandonarmi a qualche considerazione puramente ideologica o rettorica, lasciando liberi i lettori di pensare sull'argomento come meglio credono.

L'accattonaggio, preso come manifestazione di uno stato di cose reale, non presenta superficialmente nulla di pericoloso all'infuori della seccatura di dover dar retta o respingere tutti gli importuni nei quali c'imbattiamo. Invece non è così. L'accattone, grande o piccolo, è un animale ragionevole. Nel suo cervello, per quanto l'intelligenza vi abbia poca presa, si forma un lavorio lento e continuo; uno studio di comparazione ininterrotto fra lui, lacero e scalzo, mancante di tutto, dimenticato da tutti ed il rimanente del mondo ch'egli conosce dalle soglie dei caffè scintillanti e dagli alberghi rigurgitanti di gente allegra e spensierata, dai cancelli dei giardini signorili e dalle immense distese dei campi ove altra gente lavora e canta senza pensare all'un domani immediato.

Quali possono essere per lui le risultanti di un simile ragionamento? Certamente che vi è nel mondo una grande ingiustizia; lui non saprà quale, e perciò la vedrà dappertutto. Lasciate che questo individuo supplichi al prossimo la carità invano per un giorno solo; lasciate che le ombre della sera lo trovino lontano dal suo abituro con i crampi della fame. Questo individuo non discernerà più il bene dal male e la sua mano sarà tratta inevitabilmente a procacciarsi il diritto alla vita con qualunque mezzo. Egli sarà un ladro o un grassatore quasi senza volerlo.

Ed i bambini? Senza istruzione, senza un mestiere, senza un gioco che faccia loro dimenticare per un attimo la triste situazione in cui versano, essi, i bimbi di oggi, che possono nella ignoranza di un avvenire, credere alla virtù come la vedono, in quale condizione si troveranno un giorno quando la vergogna non permetterà loro di continuare lo stesso ritmo e li metterà nella necessità di mutare? Che faranno? Piccoli punti interrogativi; prodromi di tragedie, che la moderna società dovrebbe evitare e prevenire.

—o—

Forse il problema dell'accattonaggio non è di così grave soluzione come a prima vista sembra.

Intanto necessita individuare i mendicanti; vedere a quanti di questi si debba inibire il permesso di rivolgersi la carità del prossimo e stabilire quali e quanti siano veramente coloro che ne hanno bisogno.

Certamente il numero non è grande. Divise per comune queste famiglie potrebbero essere mantenute dalle Congregazioni di Carità a mezzo di cucine economiche e di piccoli sussidi. Ognuno di noi sarebbe felice di dare un contributo periodico ad una istituzione di beneficenza che pensasse a questi diseredati, non fosse altro che per non assistere più allo spettacolo doloroso della loro miseria ambulante.

E le leggi sulla istruzione obbligatoria, dovrebbero essere fatte osservare molto più scrupolosamente di quanto non lo siano oggi; ai bambini, specialmente ai figli dei poveri, è più necessario di qualunque altro sapere, perchè il sapere è il loro solo titolo di ricchezza.

Lo so: il problema dell'accattonaggio è strettamente legato ad altri problemi, primo fra i quali la mancanza di lavoro; e perciò è inutile togliere la manifestazione di una causa e lasciare sussistere la causa stessa.

Ma non è detto che il mondo brancoli sempre nel buio e che non si debba intravvedere una speranza futura.

In attesa, è cosa migliore ed umana cancellare ed attenuare la forma più caratteristica e degradante della nostra miseria.

Tullio Buzzi

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da CIVIDALE

La risposta del maestro Cinnirella.

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore,

E' vero che invitai l'anno scorso a far parte del corpo Bandistico il Moschioni Eugenio, ma lui si rifiutò perchè un suonatore come il Moschioni, non si degnava di suonare sotto la mia direzione, e ogni qualvolta la musica si produceva in pubblico, criticava malignamente ogni pezzo che si suonava.

Quest'anno poi dietro numerosi inviti del Sig. Luigi Vazon, accettai un colloquio col Moschioni, nel quale ci accordammo di dirigere un programma per ciascuno. Io però ignoravo che, dopo diretto un programma avevano deciso di farlo rimanere a capo della banda. Questo lo posso far attestare da testimoni.

Ora però che la banda cominciava a migliorare, cerca di mettere il bastone fra le ruote, dicendo di non aver bisogno di forestieri.

Ma mi saprebbe dire il signor Eugenio Moschioni, perchè non si fece lui iniziatore di questa banda? E chi si sacrificò per più mesi, oserei dire, elemosinando porta per porta per acquistare gli strumenti necessari a riunire quei volonterosi suonatori, anticipando del mio per completare la compera? Tutti i cittadini, anche non sottoscrittori possono controllare il mio operato.

Ora io domando se sia giusto ricompensare con lauta ingratitudine perchè sono forestiero.

In breve il corpo bandistico avrà il piacere di fare una sortita come per il passato, senza però l'intervento «dei distinti suonatori».

Ringraziando dell'ospitalità, mi creda con perfetta osservanza,

Cividale, 3 - 7 - 1922.

Cinnirella Giacomo

P. S. — Con questa intendo por termine sia pure all'inizio, a questa polemica. C. G.

Neo ingegnere. — Ci scrivono 6: Apprendiamo col massimo compiacimento che il distinto giovane Albini nob. Luciano, figlio del cav. Lorenzo, conseguì ieri con splendida votazione la laurea di ingegnere.

Al neo ingegnere vivissimi auguri di brillante carriera e felicitazioni al babbo.

Tombola di beneficenza. — Fino da primi di giugno vennero iniziate le pratiche per l'annuale Tombola a favore della Pia Casa di Ricovero e che verrà estratta il 30 giugno corrente mese, coi seguenti premi: Cinquina L. 200 — Prima Tombola L. 1000 — Seconda Tombola L. 300 — Cartella vergine L. 50.

Adunata di Segretari. — Sabato prossimo, 8 corr., alle ore 3 pom., nella sala superiore della Nave, avrà luogo una adunata di Segretari Comunali ed impiegati di Opere Pie, per trattare argomenti di classe.

Da BUIA

S. Ermacora. — Ci scrivono 6:

Il tradizionale sagrone, ormai tanto noto, sta per giungere. Per mercoledì 12 corr. vi sono già dei preparativi che fanno prevedere una festa che manterrà bene la popolarità di questa fiera. Mercato e piazze sono ormai gremite di baracconi e sotto il verde del Giardino si sta allestendo una piattaforma grandiosa dove la rinomata orchestra Marcotti eseguirà scelti ballabili.

Divertimenti notturni e illuminazioni originali coloriranno di fantasia la serata.

Fascio di combattimento. — Domenica 9 corr. a Buia si costituirà una Sezione del Partito Nazionale Fascista. Per le ore 16 precise saranno presenti numerose Sezioni della Provincia ed il Segretario Politico della Federazione Friulana, avv. Picenti, il quale, nella Sala Tabacco, illustrerà il programma del Fascismo d'Italia.

Da GEMONA

La film «Gloria al Soldato Ignoto». — Ci scrivono 6: Al nostro Teatro Sociale la film «Gloria al Milite Ignoto» verrà proiettata sabato e domenica prossimi 8 e 9 corrente. Sabato nel pomeriggio assisteranno alla splendida visione cinematografica gli alunni ed alunne delle nostre scuole. La sera e domenica le proiezioni saranno date per il pubblico che non potrà mancare di accorrervi numeroso.

Esami di maturità. — Per chi ne avesse interesse, ricordiamo che gli esami di maturità presso queste scuole avranno principio la mattina di venerdì 14 corr. alle ore 8.

Al Patronato. — Per onorare la memoria di Nino Pittini, il signor Bierti Pietro fu Osvaldo versò lire 5. Ringraziamenti.

Da GRADISCA

Il Ponte dei Sospiri. — Ci scrivono 5:

Attrae molto pubblico nel giardino dell'Albergo al Pellegrino dove seralmente viene proiettato.

Disgrazia. — Ieri l'operaio Luigi Geromet da Medea lavorando in una di quelle fornaci in seguito allo scoppio di mine riportò delle gravi ustioni.

Per le cure ricorse al medico comunale di Gradisca Giuseppe dott. Lovisoni.

Gare di voce. — Dopo una settimana di prove fra le squadre iscritte ieri si venne nella Trattoria alla Campagna alla gara finale delle gare di voce.

Il primo premio fu vinto dal pittore Tomsar Giuseppe, secondo Moschion Giulio muratore, terzo Grava Giovanni impiegato.

Dopo la proclamazione tutti i concorrenti offrirono una cena ai tre campionati durante la quale non mancarono brindisi.

Gli Edifici pel Commissariato Civile. — Apprendiamo che si stanno facendo le pratiche per adibire il vecchio Teatro per uso di uffici pel Commissariato Civile.

L'edificio ora del tutto demolito è stato acquistato dal Municipio, dalla società teatrale assumendosi l'obbligo di ricostruire un nuovo teatro su altro fondo, ma fino oggi, sebbene avessero già da oltre sei mesi il permesso di aprire il concorso per il progetto nulla fu fatto.

Vogliamo sperare che i clericali non porranno bastoni fra le ruote per la ricostruzione del vecchio teatro per uso degli uffici del Commissariato Civile di modo che così si potrà senz'altro demolire la vecchia caserma che è il vivo desiderio della maggioranza dei cittadini.

Finalmente. — Oggi si radunò la seduta del Comitato incaricato, dal Cons. scolastico distrettuale per l'acquisto della casa Augusto Girard per mezzo dell'avv. dott. Giuseppe Luzzatto allo scopo di definire il contratto di compravendita, avendo già nel settembre scorso acquistato il detto edificio.

Il Comitato decise di invitare l'esecutivo del Consiglio Scolastico Distrettuale alla definizione del contratto stesso.

DA CODROIPO

Lagnanze del pubblico. — Ci scrivono 6: Il servizio di luce da un po' di tempo a questa parte lascia a desiderare. Sono ormai tre anni che si lavora dietro le linee ed ancora non si provvede ad un funzionamento sicuro. Che ne dice l'amministrazione comunale? E la Società che dovrebbe tutelare gli interessi dei commercianti?

Speriamo si vorrà provvedere a questi inconvenienti dannosi a tutti.

Gare di Tiro al piattello. — Domenica 9 corr. sullo Stand della Riserva si svolgerà una gara di tiro al piattello e industriali dormel?

tello col seguente programma:

Ore 8. Apertura e piattelli di prova — Ore 9.30. Poules libere trattenuta 25 per cento — Ore 16. Gara Veterani (riservata agli anziani), entratura L. 10. Premi oggetti artistici, e medaglie.

Tiro Codroipo, entratura L. 15. Premi L. 30: 5 piattelli a m. 5. — Poul libere trattenute 25 per cento. — Piattelli a L. 1.

Da VILLASANTINA

Patronato Scolastico. — Ci scrivono 6:

L'assemblea generale dei soci, presieduta dal cav. Fausto Capitanio, elesse a suoi rappresentanti in seno al Consiglio d'amministrazione i signori Sac. Bernardino Coradazzi, Capriz Antonio e signora Marsieri Maria e De Prato Edvige.

Prossimamente il nuovo consiglio d'amministrazione sarà convocato per la nomina del Presidente, del vice-Presidente e del Segretario.

La banda di Sutrio a Villa. — Apprendiamo con piacere che domenica p. v. la banda di Sutrio sarà a Villa Santina.

Da TOLMEZZO

Maturità. — Ci scrivono 6:

Gli esami di maturità avranno inizio presso queste scuole elementari e popolari il giorno 13 corr. alle ore 8 precise con la prova scritta di Italiano.

Essendo unica la sede in questa circoscrizione scolastica, s'invitano il candidati a presentare, non oltre il 13 corrente, a questa Direzione Didattica Governativa, la istanza su foglio di carta bollata da L. 1.20 corredata dai certificati di nascita e di vaccinazione (in carta libera) e dalla quietanza di L. 35 da pagarsi al R. Ufficio del Registro.

Un cattivo affare ed uno buono

Il sig. Rocco Corbisiero, carbonaio a Calvello (Potenza), era stato assai provato da un violento attacco di tifo. L'esaurimento che l'aveva guadagnato, era un cattivissimo affare per lui, perchè, malgrado il suo stato di debolezza, bisognava che compisse il suo lavoro.

«Ero debolissimo, ci scrive, e la mia debolezza mi esponeva a frequenti stordimenti ed a disturbi della vista. Ho fatto, invano, ricorso a parecchi medicamenti. Il mio padrone vedendomi in così cattivo stato di salute, mi consigliò un giorno di prendere delle Pillole Pink. Questo consiglio mi salvò, perchè le Pillole Pink mi hanno reso la salute».

Sig. Rocco Corbisiero.

Come si vede da questa lettera, fu un buon affare per il nostro corrispondente di seguire la cura delle Pillole Pink. Gli è che, infatti, le Pillole Pink sono un rinnovatore delle forze particolarmente efficace per i convalescenti. Le loro potenti proprietà come rigeneratore del sangue e tonico dei nervi, si manifestano precisamente ad un momento in cui la ricchezza ed il vigore del sangue hanno più specialmente bisogno d'essere senza tregua mantenute ed il sistema nervoso conservato in buono stato.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: lire 5 la scatola L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compreso. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto 6, Milano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
„ supera L. 10 e non	„ 50	„ 0.20
„ „ „ 50 „	„ 100	„ 0.60
„ „ „ 100 „	„ 250	„ 1.55
„ „ „ 250 „	„ 500	„ 2.—
„ „ „ 500		„ 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

CRONACA CITTADINA

Il discorso dell'on. Ciriani nelle due versioni parlamentari

L'on. Marco Ciriani ha richiamato la nostra attenzione sul divario che esiste fra il resoconto ufficiale della Camera e quello dell'Agenzia Stefani nella tornata del 20 giugno.

Dal resoconto ufficiale della Camera togliamo la seconda parte, in cui l'on Marco Ciriani parla per fatto personale. Eccola:

IL RESOCONTO UFFICIALE

CIRIANI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Lo indichi.

CIRIANI. Credo di aver diritto di rispondere all'on. Giuriati per fatto personale.

Di bande armate ve ne sono troppe in Italia, con l'acquiescenza o no del Governo non è questo il momento di dirlo. Soggiungerò che se il Governo si fa bello per il fatto di aver sciolto recentemente a Venezia, onorevole Giuriati, un'associazione che si dominava dei «Cavallieri della Morte», associazione forse concorrente... (Rumori vivi a destra).

Voci a destra: Erano degli espulsi! (Rumori all'estrema sinistra; scambio di apostrofi fra l'estrema destra e la estrema sinistra).

PRESIDENTE. Facciano silenzio, onorevoli deputati. E lei, onorevole Ciriani, si attenga al fatto personale.

CIRIANI. Codesta associazione di Cavalieri della morte, a differenza di altre associazioni concorrenti... (Interruzioni e rumori all'estrema destra; scambio di apostrofi fra l'estrema destra e l'estrema sinistra; scambio di invettive).

PRESIDENTE. Facciano silenzio! Prosegua, onorevole Ciriani.

CIRIANI. Le interruzioni da quei banchi possono essere raccolte, ma quando provengono da un deputato che, oltre chè essere minorenne, non per incapacità, ma per età...

PRESIDENTE. Onorevole Ciriani venga al fatto personale.

CIRIANI. Ci vengo. Dirò dunque, che codesta associazione dei Cavalieri della morte.....

LUPI. Cavalieri della paura.

CIRIANI. Onorevole Lupi dove mai è stato lei in trincea? Io vi sono stato e lei no. (Rumori a destra; scambio di apostrofi).

PRESIDENTE. Facciano silenzio. Che modo è questo? Onorevole Ciriani, continui, ma si attenga al fatto personale.

CIRIANI. Volevo dire che i Cavalieri della morte, a differenza di altre associazioni armate, hanno agito, almeno in questi ultimi tempi, da quando si sono posti contro di voi, signori fascisti, senza usare violenze.

Orbene, dal momento che il Governo ha creduto di sciogliere.... (Rumori vivissimi e interruzioni all'estrema destra).

PRESIDENTE. Facciano silenzio!

CIRIANI. I Cavalieri della morte contano al loro attivo, onorevole Giuriati, solo dei morti fra i propri, a differenza di quel che avviene fra di voi!

Orbene, il Governo ha creduto di far sapere all'Italia che ha sciolto questa associazione, la quale in precedenza era stata materialmente e sostanzialmente sciolta dal suo capo. Se il Governo, però, riscontrerà che i motivi dello scioglimento di quella associazione consistono nelle azioni di violenza, esso è invitato fino da ora ad estendere l'applicazione di questi suoi principii senza riguardi e nei confronti di tutti violenti (Vivi rumori all'estrema destra; scambio di apostrofi tra l'estrema destra e la estrema sinistra).

Compiuto così l'atto doveroso di rettifica siamo costretti — a difesa nostra ed in omaggio della verità — a fare alcune precise e documentate dichiarazioni.

IL RESOCONTO UFFICIOSO

Il nostro commento alla seduta della Camera era giustificato dal resoconto che ci ha mandato l'«Agenzia Stefani» (non avendo noi corrispondenti speciali per questo ufficio) la sera stessa del 20 giugno.

E necessario dire che il resoconto della «Agenzia Stefani» viene compilato da un ufficio speciale della Camera e deve essere ritenuto nel mondo giornalistico, come il più esatto raccoglitore dei dibattiti parlamentari, anche se talora, appunto per il suo carattere di ufficiosità, non riporta le più gravi espressioni dei deputati.

Ed è necessario, aggiungere come recentemente un deputato alla Camera stessa ha rilevato vivamente protestando, che i deputati sogliono — nella correzione dei discorsi consegnati al resoconto ufficiale, togliere per i propri riguardi personali, frasi e parole che l'Agenzia Stefani' aveva riprodotto e divulgato in tutta l'Italia, così che rimangono negli atti pubblici due versioni: l'una raccolta dall'ufficio per la «Stefani», l'altra corretta, storpiata e perfino soppressa dai deputati.

Per mostrare in realtà come ciò avviene riportiamo dal nostro giornale questi due brani dell'«Agenzia Stefani», dei quali gli originali sono a disposizione del pubblico, presso l'ufficio telegrafico di Udine, (tornata del 20 giugno 1922).

CIRIANI rileva che l'obbligo della esposizione della bandiera nazionale è determinata circostanze già sussiste e già le sanzioni sono comminate in caso di trasgressione poi che la proposta di legge dell'on. Giuriati non ha che lo scopo di aggravarla. **Ora non crede che il tricolore debba o possa difendersi con sanzioni, ma soltanto con opere sagge e non a mezzo di bande armate che sotto il pretesto della valorizzazione della vittoria e colla acquiescenza del governo non si propongono che scopi di vittoria privata. Vive interruzioni a destra).**

(Omissis — risposta dell'on. Giuriati — replica per fatto personale dell'on. Ciriani).

CIRIANI, per fatto personale, rileva che se l'on. Giuriati ha voluto alludere al recente scioglimento avvenuto a Venezia di una associazione armata forse concorrente delle bande fasciste (Vivi rumori alla estrema destra, scambi di vivaci apostrofi tra la estrema destra e sinistra, severi richiami del presidente) lo scioglimento è prova della acquiescenza del governo alle violenze fasciste e che sarebbe stato doveroso adottare uguale provvedimento contro tutte le altre associazioni armate mentre le bande fasciste continuano indisturbate nella loro opera di violenza (Rumori vivissimi alla estrema destra, scambio di apostrofi, richiami del presidente.

Abbiamo voluto mettere in chiaro la nostra corretta e leale condotta di fronte alla violenta vertenza improvvisamente sorta tra l'on. Ciriani ed i fascisti, che come noi sono stati informati dalla «Stefani» e non avevano ragione di dubitare che l'«Agenzia» ufficiosa non riferisse fedelmente le espressioni di questo deputato.

E per conto nostro dichiariamo chiuso l'incidente.

A proposito della liquidazione della Casa del Popolo

Una lettera dell'avv. Spinotti

Udine, 6 luglio 1922

Preg. Sig. Isidoro Furlani

Direttore del «Giornale di Udine»

Nel numero di ieri del Suo pregiato giornale si afferma che io e l'on. Cosattini avremmo offerto di garantire l'operazione d'acquisto della Casa del Popolo. Altra volta il «Giornale di Udine» ebbe a pubblicare alcunchè di simile; perchè in avvenire non ricada, per la terza volta, in errore, Le dichiarò che nè io nè l'on. Cosattini mai ebbimo occasione di offrire e mai fummo richiesti di apporre firme di garanzia per quello scopo: quindi niente spine e, tra parentesi, niente tutto il resto.

Se vorrà pubblicare mi farà un favore.

Grazie e con tutta osservanza dev.o

Avv. Riccardo Spinotti

Prendiamo atto della smentita che ci manda l'avv. Riccardo Spinotti, per quanto riguarda la spina della garanzia, ma per tutto il resto, che egli smentisce fra parentesi (nuovo genere di smentite) ci permettono di replicare all'egregio avversario che manteniamo quanto abbiamo scritto. La liquidazione è in marcia! Ebbimo occasione di saperlo da buona fonte.

Per l'unione del Friuli

Interpellanza del Cons. Comunale dott. Antonio Pozzo

E' pervenuta alla Giunta Municipale la seguente interpellanza del Consigliere Comunale dott. Antonio Pozzo:

«Il sottoscritto chiede di interpellare l'on. Giunta per sapere se non creda opportuno che la rappresentanza comunale della nostra Udine — che fu sempre sentinella avanzata della più pura italianità ai confini nord-orientali — solennemente affermi la necessità dell'unione del Friuli sacro dal Livenza all'Isonzo sotto le comuni leggi del regno, ripudiando le pretese forme di indipendenza amministrativa per le quali minoranze allogene all'ombra di alleanze politico-confessionali cercano di dissolvere l'unità nazionale con l'esempio dell'autonomia».

La Giunta ha deliberato di sottoporre la interpellanza alla discussione del Consiglio Comunale nella prossima seduta.

L'attività dell'autorità giudiziaria NEI RIGUARDI DEI FASCISTI

L'istruttoria pei fatti di Pordenone si è chiusa e ieri è stata notificata la requisitoria del Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Venezia.

Dei fascisti implicati in questi fatti alcuni sono stati assolti in istruttoria, altri, attualmente a piede libero, saranno incarcerati e andranno a tener compagnia ai loro amici Crea Paganini e Marin già da tempo detenuti con la stessa imputazione.

I colpiti da mandato di cattura sono Covre, Grassani e Renret.

Il processo — se non siamo male informati — sarà discusso forse l'inverno prossimo.

Altri bambini a Grado

Ieri alle 11.30 è partito il secondo scaglione di bambini per Grado, che la benemerita Società Protettrice dell'Infanzia ha inviato nella propria colonia per la cura marina.

I curandi, quasi tutti della città, sono stati accompagnati a destinazione della contessa della Porta, dal signor Plebani e da scelto personale di scorta.

Siamo informati che per aderire a tutte le numerosissime richieste di cura marina ricevute, la Società dell'Infanzia probabilmente invierà a Grado un terzo scaglione di bambini nell'agosto p. v.

Il ripristino del Monumento DEL MONTE NERO

Signor Direttore,

onde chiarire alcuni equivoci sorti dalla riunione indetta in data 24 giugno dalla Federazione Combattenti di Udine, alla quale partecipai in rappresentanza della Associazione Mutilati, Sezione di Udine, ritenga necessario far presente quanto segue:

1. Credetti opportuno appoggiare la proposta della ripristinazione del Monumento del Monte Nero, ,,pe opera delle popolazioni slave dell'Alto Isonzo, oichè in questo modo veniva compiuto un atto manifesto di espiazione per la patita ingiuria;

2. Non intendevo però che modifica alcuna venisse apportata all'ara innalzata ai nostri vittoriosi e tanto meno che le amministrazioni slave ricordassero, in qualsiasi modo, come gesto di generosità, quanto invece doveva essere compiuto come atto espiatorio;

3. Le somme raccolt efra gli italiani riconoscenti, dovevano servire unicamente per un segno duraturo che sul Monte Nero ricordasse la riparazione avvenuta.

4. Fui favorevole a duna adunata di combattenti a Caporetto in quanto mi si dichiarò che questo avvenimento non rivestiva carattere politico di sorta, ma invece — in questo triste sfiorire di ogni illusione — ravvivava nei viventi il ricordo dei morti.

Ove la manifestazione non avvenisse secondo questo spirito ed ove altrimenti fosse disposto intorno alla cerimonia del Monte Nero, l'Associazione Mutilati dovrà, per il 16 corrente, essere ufficialmente assente salvo a compiere, più tardi, in solitudine ed in fede, senza pompe o mondane cerimonie, atto di devozione alla memoria dei morti.

Il pres.: **Ottorino Berioni**

Saggio all'Istituto dei sordo-muti

Domenica 9 corrente alle ore 17.30 si terrà un «Saggio lezione» all'Istituto dei Sordomuti in via Tomadini n. 11.

I nuovi orari ferroviari

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 10.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 1.13 — 13.45 (x) — 15.31 — 10.5 — 21.5.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 (x) — 20.

Arrivi a Udine: 4 — 0.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) — 9.25 x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 9.55 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.20 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Per la spiaggia di Lignano

Autovettura da S. Giorgio a Marano ore 7.30.

Autovettura da Marano a S. Giorgio ore 17.30.

Motoscafo da Marano a Lignano ore 8.

Motoscafo da Lignano a Marano ore 17.

DA PRECENICCO

Vaporino capace di 250 persone partenza da Precenicco ore 7.49 Partenza da Lignano ore 17.30 Coincidenza alla Corriera Udine-Latisana

Il ritiro e il rinnovo delle tessere d'assicurazione

L'Istituto di Providenza Sociale ci comunica:

Le tessere per l'Assicurazione obbligatoria «Invalidità e Vecchiaia» si rinnovano quando siano compiute di marche o quando siano scaduti due anni dalla data di emissione, anche se le marche di contributo non occupino tutte le caselle delle tessere stesse.

Entro il corrente mese di luglio e successivamente nel mesi di agosto, settembre ottobre ecc. 1922 debbono perciò essere rinnovate tutte le tessere emesse nel mese di luglio, agosto, settembre, ottobre ecc. 1920 e tutte quelle emesse anche posteriormente purchè siano complete delle marche di contributo.

Pertanto tutti i datori di lavoro, gli operai, le famiglie degli emigranti all'estero, in possesso di tessere nelle condizioni anzidette devono presentarle agli uffici incaricati per la loro rinnovazione.

I residenti nel comune di Udine dovranno presentarle all'Istituto di Providenza Sociale, via Prefettura n. 19 (Nuovo Palazzo del Consorzio Granario) mentre coloro che risiedono negli altri comuni della Provincia le presenteranno ai rispettivi Uffici Comunali.

Per ogni tessera rinnovata gli uffici incaricati, in sostituzione del libretto personale previsto dall'art. 76 del Regolamento, rilasceranno apposita ricevuta sulla quale verrà riportato il numero e l'importo dei contributi versati; detta ricevuta i datori di lavoro avranno cura di consegnarla ai titolari della tessera presentata.

L'apertura della caccia

Riceviamo dall'egregio col. Scaletaris:

Per quanto contrario alle polemiche in genere e specialmente a queste suscitate da meschini anonimi, nell'interesse generale dei cacciatori associati debbo ricordare: 1.o Che l'Unione Cacciatori aveva proposto e caldeggiato l'apertura della caccia alle quaglie pel 13 agosto. 2.o Che l'Unione Cacciatori riuscì a costituire la federazione delle Società cacciatori della Provincia e ad ottenere che i Presidenti di Circoli Cacciatori facessero parte della Commissione Consultiva presso la Deputazione Provinciale. 3.o Che la federazione non ha poteri legislativi i quali in materia di caccia competono al Consiglio Provinciale. 4.o Che senza l'intervento della Federazione nella Commissione consultiva si avrebbero avute maggiori restrizioni nell'esercizio venatorio 1922-23.

Tanto in risposta al trafiletto anonimo comparso nella «Patria del Friuli» del 4 andante in dipendenza del quale il Consiglio Direttivo prega l'anonimo autore, qualora gli sia socio della qual cosa dubita, di volersi in qualche modo rivelare per poterlo espellere dalla Società a seconda del disposto dall'art. 10 dello Statuto Sociale.

Il Presidente: **Col. Scalettaris**

Corrispondenze che vanno al macero

La Direzione P. T. ci scrive:

Malgrado le precedenti raccomandazioni seguitano ad arrivare per sempre a questi uffici postali numerose corrispondenze con indirizzi insufficienti per cui moltissime lettere e cartoline devonsi comprendere nei rifiuti per il passaggio poi al macero.

Questo grave inconveniente che obbliga e quasi sempre invano, gli impiegati, a minuziose indagini con sensibile perdita di tempo, da pur luogo a lagni ingiustificati da parte del pubblico. Per evitare tale disservizio che non ha ragione d'essere, si prega ancora una volta il pubblico a voler avvertire i corrispondenti che per garantire il sicuro recapito delle corrispondenze, necessita che l'indirizzo delle corrispondenze stesse sia reso perfetto con l'aggiunta del preciso recapito del destinatario.

L'esito del concorso musicale fra i ciechi

La Sezione Veneta della Società Nazionale «Margherita» di Patronato pei ciechi, residente in Padova, ci comunica l'esito del XXIII concorso musicale bandito quest'anno fra i Maestri di Musica e Scholae Cantorum ciechi del Veneto, sul tema «Elevazione» per Organo od Harmonium.

Seguendo la graduatoria formata dai signori Maestri Padovani: Prof. Carlo Carturan, Don Gino Favero e Raffaele Anunzio il Consiglio assegnava tre premi di secondo grado di Lire 150 ciascuno ai signori Maestri: Facchin Gian Domenico di Caonada Montebelluna (Treviso) Mo Vittorio di Bagnaria (Gruaro Venezia) Verza Leone di Selvazzano (Padova) e somme d'incoraggiamento ai signori Maestri Anastasio Magrin di S. Vito al Tagliamento e Francesco Striuli di Sesto al Reghena.

Lauree di ingegneria a Torino DI QUATTRO FRIULANI

Mercoledì al Politecnico di Torino hanno conseguito la laurea in ingegneria i signori Albini Luciano di Udine — Cedolini Antonio di Spilimbergo — Licaro Giorgio di Udine — Raisor Lorenzo di Udine.

Ai nuovi professionisti le nostre congratulazioni ed i nostri auguri.

La musica in Piazza V. E.

Programma che eseguirà la Banda Cittadina questa sera dalle ore 21 alle ore 22.30:

1. Marcia Trionfale, Preite — 2. Preludio Atto 1.o e 4.o Traviata, Verdi — 3. Duetto e Valtzer Faust, Gounod — 4. Ouverture Solennelle 1812, Tschaikowsky — 5. Danza

Una guardia di finanza UCCISA DA UN CAMION?

Giunge a tarda ora notizia da Palmanova che una guardia di finanza è stata investita e travolta da un camion.

Mancano particolari; ma si afferma che il disgraziato sia rimasto ucciso sull'istante.

La tombola tradizionale

a beneficio della Congregazione di Carità verrà estratta il 15 agosto alle ore 17 in piazza Umberto I.

Cinquina L. 400 — Prima Tombola L. 1500 — Seconda L. 700.

Prezzo di ciascuna cartella L. 2.

Gli scoppi di ieri sera

Ieri sera verso le 19.30 si avvertirono in città delle lontane detonazioni che fecero pensare a uno dei soliti scoppi di depositi munizioni purtroppo non tanto rari per il passato.

Ci siamo subito informati e fortunatamente non si tratta di disgrazie ma di proiettili fatti esplodere al deposito di scaricamento proiettili di Tauriano (Spilimbergo).

All'Ospedale Civile

Vennero ieri ricoverati:

Il bambino Armando Fedele di Luigi di anni 4 da Villanova del Iudrio, con frattura del gomito destro, dichiarato guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

Ghellez Alessandro di Giuseppe di anni 10, abitante in via di Mezzo, con una ferita lacero-contusa alla regione ocipitale sinistra e contusione all'addome prodotta in seguito a caduta; prognosi riservata.

I creditori e concordato della B. I. S.

Sono convocati per sabato 8 corr. ore 10.30 nel solito locale in via della Posta 9, per comunicazioni urgenti.

Trattoria comunale

Oggi mattina: Minestrone alla friulana — Uova in funghetto.

Sera: Riso e verdura — Polpette di carne in umido.

VOCI DEL PUBBLICO

All'on. Direzione «Giornale di Udine»

Il sottoscritto per rendere pubblicamente noto ai seguaci pipini ed agli attivi lettori del simpatico giornale il F.... che ha abbastanza rotte le stampelle e calunniata in diversi modi la mia onesta famigliola, prego a mani giunte il sig. cav. Uff. Ragazzoni, Commissario degli alloggi della Città di Udine, a volere con cortese sollecitudine procurare, qualunque sia, una abitazione alla mia famiglia per porre fine alle continue lamentele ed a tutelare in modo assoluto la igiene e la salute della mia famiglia che ora viene proibita dai proprietari di casa e così come già da più di tre mesi si accumula la sporchizia per le scale, mandando un fetore insopportabile ed alleviato se vogliamo, da quello di spargimento di acido fenico puro e cloro uso infermeria cavalli.

Se la S. V. vorrà concedere la pubblicazione nel suo accreditato giornale farà cosa grata.

Udine, 6 luglio 1922.

Dev.mo **Mario Guaragna**

La posta del Canale del Ferro

L'Alta Valle del Fella è o non è annessa all'Italia? E se lo è, come pare, perchè le signore Regie Poste non hanno voluto ancora cambiare i timbri postali e tengono ancora, per esempio, quello di «Malborgeth»?

Aspettano per avventura il ritorno dei patatuchi?

Un fellano

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

La tragedia di un fidanzato respinto

Ieri sera terminò con una sentenza di condanna la causa contro Gio Batta. Narduzzi di S. Daniele che uccise la sua ex fidanzata Laura Bazzara a Rive d'Arcano la sera del 7 luglio 1920.

Nella mattina parlarono l'avvocato Centazzo rappresentante la P. C. e il cav. Guidorizzi, rappresentante la Pubblica accusa.

Nell'udienza pomeridiana parlò per quasi due ore il difensore, avv. Bertacioli, che concluse dicendo che egli non chiedeva l'assoluzione ma giustizia serena ed umana.

Il Presidente chiese se il P. M. e la P. C. volessero rispondere.

Domandò la parola l'on. avv. Ciriani, il secondo rappresentante della P. C.

L'avv. Bertacioli osservò che una volta nei processi passionali, nessuno parlava dopo il difensore. Ma ora tutto è cambiato, parli pure, io non mi oppongo.»

L'avv. Ciriani fa un discorso, fortunatamente breve, caricando le tinte di quanto avevano detto i suoi colleghi che parlarono nella mattina. Egli si sforzò di provare che l'imputato è un truce e brutale assassino, senza cuore, avido soltanto di danaro.

L'avv. Bertacioli ribatte le ragioni del suo avversario, che, disse, ripete le cose già udite e si meraviglia dell'accanimento della P. C. sulla quale vi sarebbe tanto da dire...

IL VERDETTO E LA SENTENZA

Il Presidente dichiara chiuso il dibattimento e viene sgombrata la sala. Dopo circa un'ora, alle 17, il pubblico viene riammesso.

Il verdetto dei giurati dichiara l'imputato responsabile di omicidio volontario; ammette la provocazione e nega la premeditazione; ammette la parziale infermità di mente e accorda le circostanze attenuanti.

In seguito a questo verdetto il P. M. chiede la condanna alla reclusione per anni sette e giorni 21.

L'Ecc.mo Presidente della Corte **condanna Gio. Batt.a Narduzzi alla reclusione per sei anni, mesi otto e giorni venti, e un anno di sorveglianza speciale dopo espiata la pena.**

La riforma della scuola media presentata dal min. Anile

ROMA 6. — Il disegno di legge presentato dal Ministro dell'Istruzione on. Anile al Consiglio dei ministri e da questo approvato intorno ai provvedimenti per la scuola media e normale ha due scopi principali: quello di dare il migliore ordinamento agli insegnamenti in alcuni tipi di scuole medie soddisfacendo esigenze didattico tecniche riconosciute da competenti e da pratici della scuola e quello di migliorare la misura dei compensi accessori dovuti agli insegnanti per il lavoro che superi quello ordinario e renderlo da una parte meglio corrispondente ai bisogni della vita e dall'altra più equo dal punto di vista della giustizia distributiva e ciò senza alcun aggravio per il bilancio dello Stato anzi con qualche economia che sarà negli anni venturi sensibilissima.

Il disegno di legge lascia quindi impregiudicata la questione delle tabelle degli stipendi degli insegnanti alla quale bisognerà provvedere con disegno di legge a parte e dè ispirato agli stessi concetti che hanno guidato l'analogo disegno di legge per la istruzione superiore già presentato al parlamento.

Raggruppamento di alcuni insegnanti in un solo insegnante, soppressione di cattedre e quindi possibilità da una parte di rendere l'opera dei docenti più armonica, con minore dispendio di energie e maggiore efficacia e dall'altra di migliorare la condizione economica degli insegnanti stessi in corrispettivo del maggiore lavoro a cui sono obbligati.

Una serie di provvedimenti è diretta ad un migliore addetto degli ordinamenti didattici, un'altra strettamente collegata alla prima e da essa dipendente al miglioramento economico del personale. Dalla prima fanno parte: Le norme relative all'aggruppamento di alcuni insegnamenti affini in una sola cattedra specialmente scuole di primo grado, provvedimenti di cui la utilità è già provata da lunga esperienza nel ginnasio inferiore, l'istituzione di cattedre di ruolo di alcune materie per sedi anzichè per istituti, ciò che consentirà di utilizzare meglio l'opera degli insegnanti; l'istituzione di cattedre autonome per alcuni insegnamenti del ginnasio-liceo moderno; la soppressione dei corsi magistrali non avendo tale tipo di istituto fatto buona prova; riduzione da farsi con prudenti criteri di programmi e orari laddove essi siano troppo gravosi, maggiore possibilità di sdoppiare istituti troppo numerosi e soppressione di quelli poco frequentati; formazione di ruoli organici su nuove basi che consentano di ridurre la necessità di istituire cattedre nuove e di aumentare quindi il personale.

L'altra serie di provvedimenti riguardante il trattamento economico degli insegnanti comprende un aumento dei compensi orari per ore soprannumerarie, cioè per quelle che eccedono il limite minimo obbligatorio. Nuove condizioni perchè ogni insegnante raggiunga un orario di insegnamento da cui gli derivi un compenso. Una lieve diminuzione di ore di obbligo e quindi aumento di quelle compensate per gli insegnanti che abbiano obbligo di correzione di compiti e cura di gabinetti.

Riconoscimento di servizio di supplente in scuole pareggiate ai fini della carriera e della pensione.

Altre disposizioni infine tendono a migliorare le norme in vigore.

Si dispone quindi che la nomina dei capi di istituto abbia luogo per concorso, anzichè col sistema attuale, scelta in un elenco di idonei formati dalla sezione della giunta del consiglio superiore per l'istruzione media.

Si provvede a rendere più adattabile ai vari casi la competenza della sezione della giunta del consiglio superiore nei procedimenti disciplinari pur lasciandone invariata l'estensione. A dar diverso valore didattico ai diplomi rilasciati dagli istituti superiori di magistero femminile in corrispondenza del diverso ordinamento degli studi negli istituti stessi.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 6 (Cambi). — Francia 180 — Svizzera 426 — Londra 99.10 — New York 22.25 — Germania 5.16 — Vienna 0.12.

Dott. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano